
Le dame dei Pollaiuolo

Museo Poldi Pezzoli

Il percorso di una mostra oggi

La mostra che aprirà il prossimo 7 novembre intende celebrare un avvenimento molto importante per la storia dell'arte e, insieme, per la nostra città. La sua gestazione è stata lunga, perigliosa, in alcuni momenti sconcertante ma anche un'esaltante avventura alla scoperta dell'attività di due delle più importanti botteghe artistiche del Quattrocento, per definire le personalità e individuare i ruoli dei due artisti, Antonio e Piero del Pollaiuolo, finora non ben compresi e riconosciuti. Il percorso di studi e ricerche, iniziato nei primi mesi del 2010, ha consegnato ai curatori, Aldo Galli e Andrea Di Lorenzo, convincenti elementi per poter avanzare le loro ipotesi attributive relative alle opere dei Pollaiuolo ma anche per indagare la rete di relazioni esistenti all'interno dei micro-mondi della produzione artigianale e artistica, dove si compiva la formazione delle figure professionali, si intrecciavano differenti competenze che lavoravano insieme, si realizzava una visione imprenditoriale che coniugava creatività e valorizzazione di grandi talenti.

Una mostra monografica, per presentare la propria tesi attributiva, ha necessità di esporre opere non sostituibili, sparse nei musei di tutto il mondo, e richiede tempi molto lunghi e grande determinazione. Nel mese di luglio 2010 mi sono recata a Berlino per un'importante missione cultural-diplomatica, fino a quel momento ritenuta quasi impossibile ma che una serie di avvenimenti favorevoli avrebbero potuto aiutare a realizzare. Da molti anni ormai il Museo Poldi Pezzoli stava studiando il progetto, lungamente sognato, intorno al proprio ritratto-icona, il ritratto di donna da molti critici attribuito alla mano di Antonio del Pollaiuolo. Il progetto ipotizzava tra l'altro di riuscire a riunire per la prima volta i quattro ritratti usciti dalle mani di Piero, uno dei quali è uno dei dipinti più amati e famosi della Gemäldegalerie berlinese. Era indispensabile ottenere quel prestito, insieme a quello di altre due opere conservate nei musei statali della capitale della Germania.

In quel periodo avevamo ricevuto una richiesta di prestito del nostro ritratto di dama per una grande importantissima mostra dedicata al ritratto rinascimentale italiano organizzata dalla Gemäldegalerie di Berlino presso il Bode Museum di Berlino e dal Metropolitan Museum di New York tra la fine dell'estate 2011 e l'inizio della primavera 2012. Si era deciso, non potendo prolungare il prestito per oltre sette mesi, in accordo con i colleghi americani, di trattare lo scambio di opere con i Musei di Berlino.

Lo scambio tra le opere, apparentemente semplice, non lo fu affatto. Ricordo che la trattativa fu molto impegnativa e, ad un certo punto, scoraggiante e quasi senza speranza. Me ne tornai in Italia alla fine con una significativa apertura "di credito" ma con la necessità di preparare un contratto che tutelasse il Poldi Pezzoli e la mostra che avrebbe organizzato a distanza di quattro anni. Agli inizi del 2011 l'accordo fu siglato con una serie di clausole attentamente studiate e più volte modificate: infatti la dama di Berlino era stata concessa in prestito al Metropolitan Museum in quanto seconda sede della mostra e sino a che non fosse ritornata e ben controllata e verificandone la stabilizzazione del suo stato di conservazione, non avremmo avuto la certezza del prestito.

Nel frattempo i colleghi del Metropolitan Museum di New York e degli Uffizi di Firenze, considerato l'interesse scientifico del progetto e la possibilità di riunire per la prima volta insieme i quattro ritratti femminili realizzati a Firenze tra il 1465 e il 1485, dopo un rigoroso controllo dello stato di conservazione dei loro capolavori, acconsentivano al prestito.

Analoghi problemi si sono dovuti affrontare per disegni e incisioni, opere molto fragili e spesso in non buono stato di conservazione, perché esposte alla luce per lunghi periodi, in tempi ormai fortunatamente passati. Oggi i disegni, una volta prestati ad una mostra per non più di settanta/ottanta giorni, devono “riposare” al buio per almeno due anni, se non addirittura cinque!

E' un vero peccato comunque che, per questa occasione davvero unica e irripetibile, l'unica opera esistente di Silvestro, il terzo fratello Pollaiuolo, un delicato ma importantissimo disegno, non raggiunga le altre opere dal Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi di Firenze.

Abbiamo dovuto in effetti accettare alcuni dolorosi dinieghi, nonostante il largo anticipo delle nostre richieste e il capillare lavoro dei due curatori, che si sono recati, spesso più volte, a studiare direttamente le opere con i colleghi e i restauratori, chiedendone la collaborazione anche per l'esecuzione di analisi scientifiche non distruttive da mettere in comparazione a quelle di tutte le opere uscite dalla bottega dei Pollaiuolo, oltre che per richiederne il prestito.

Questa mostra non può non essere anche l'occasione per una riflessione sulla fortuna critica e nell'immaginario collettivo del ritratto di dama del Poldi, una delle icone più celebri di Milano; e sul tema della bellezza femminile ieri e oggi. Si è deciso di condividere con la città e con tutte le sue istituzioni il tema della donna e del suo ruolo nella storia, come portatrice di valori, insieme positivi e spirituali. La bellezza della giovane dama continua a dimostrarsi sovratemporale, attraente nella sua perfezione, ottenuta attraverso una cura sapiente della narrazione dipinta di tutti gli elementi che concorrono a comporne la sublime perfezione.

Grazie a tutti coloro che hanno creduto in questo progetto, impegnativo e ambizioso: prima e determinante fra tutte Fondazione Bracco, che ci ha accompagnato in questo lungo e impegnativo percorso, con costante e attiva partecipazione ed anche con contributi di idee. Ne abbiamo sentito la vicinanza, l'orgoglio, la comprensione profonda della qualità degli studi: tutto questo è stato molto importante e fecondo nel nostro lavoro.

Fondazione Cariplo ha dimostrato, come sempre, la sua attenzione alle attività della Fondazione Artistica Poldi Pezzoli, volte alla valorizzazione del patrimonio artistico milanese e lombardo, affiancandoci davvero generosamente anche per questa iniziativa.

Regione Lombardia ci segue da molti anni con fedeltà e attenzione sia per gli interventi strutturali che per le mostre e ci offre un importante segnale di condivisione del nostro percorso di valorizzazione dell'identità.

Il Comune di Milano con il Sindaco e l'Assessore alla Cultura ha scelto di riconoscere nel ritratto della dama di Pollaiuolo una delle icone e delle rappresentazioni più importanti della storia di Milano a livello internazionale, e nella mostra una grande opportunità da condividere con tutte le istituzioni culturali di Milano e dei suoi cittadini. Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, oltre a concedere il patrocinio, ha sostenuto la mostra concedendo la Garanzia di Stato alle opere su tutto il territorio nazionale.

Molti gli sponsor tecnici e i media partner tra i quali desidero sottolineare il ruolo fondamentale di RCS e di Fondazione Corriere della Sera, tradizionali generosi amici del Museo insieme a Skira, IGP Decaux e Ciaccio Broker.

Questa mostra ci darà energia e forza nuova per credere in progetti impossibili, come lo era questo, fino a poco tempo fa.

Annalisa Zanni, Direttrice del Museo Poldi Pezzoli